Anno XIV. Lunedì 9 Giugno 1879 N. 136

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Non vediamo ancora tolte le difficoltà all'esecuzione del trattato di Berlino. Nella quistione della Grecia, con diversi intendimenti, si fa dalle potenze pressione un'altra volta sulla Turchia e sulla Grecia, affinchè s'intendano tra di loro; ma l'una vorrebbe cedesse la Turchia, l'altra la Grecia e le altre stanno sospese a vedere quello che possa accadere. Intanto nei paesi in contesa si fanno delle manifestazioni in senso diverso, sicchè cogl'indugi la quistione si aggrava. E se la Grecia pensasse a prendere possesso del territorio accordatole col trattato di Berlino e la Turchia vi si opponesse colla forza che cosa n'accadrebbe? Le flotte delle potenze occidentali hanno già fatto successivamente le loro comparse al Pireo, quale per intimidire, quale per incoraggiare.

Il Kedivè dell'Egitto, dopo i reclami della Germania e dell'Austria, ha fatto appello al suo alto sovrano di Costantinopoli; cosa che dalle potenze europee è presa per una canzonatura. A Cipro non si mostrano gran fatto contenti dei diportamenti inglesi.

Pare che, in quanto all'Egitto, la Germania domandi, e con ragione, un'azione collettiva delle potenze, forse nell'opinione che l'Italia, l'Austria e la Russia sieno dello stesso suo parere.

L'Austria è sempre sulle mosse per occupare militarmente la Rascia o vecchia Serbia; ma teme di trovare anche colà dell'opposizione come nella Bosnia. In questa introduce un'amministrazione croata, donde la speranza dei Croati del Triregno di una annessione al loro paese per costituire la Jugoslavia. Ma molti Bosniaci hanno già fatto appello al sovrano titolare Hamid per la gravezza delle nuove imposte, e per essere costituiti in uno Stato autonomo, sotto l'alta sovranità del Sultano. Ci sono poi di quelli che molto ragionevolmente domandano una rappresentanza, come l'hanno i nuovi paesi liberati; ma chi la darà, si domanda, l'Austria o la Turchia? Da Vienna come da Pietroburgo si fa pressione sulla Serbia per un trattato di commercio, che leghi quel paese anche per le ferrovie e la navigazione danubiana.

Mentre il principe Battemberg della Bulgaria va visitando le diverse capitali d'Europa a cercarvi appoggio per la sua Bulgaria, Aleko-pascià si trova imbarazzato tra il fez turco ed il kalpak bulgaro, tra le esigenze della Porta e quelle dei Commissarii delle potenze europee, discordi anch'essi tra loro e quelle della popolazione, che per quanto la si consigli alla prudenza non dimentica di certo di essere bulgara. La Rumenia si appresta a conciliare la libertà per tutti, anche per gl'Israeliti che colle usure vanno ipotecando tutta la loro terra, e la tutela della propria nazionalità ponendo, come tutti gli altri Stati, condizioni all'acquisto della cittadinanza politica.

Le cospirazioni nihiliste continuano della più bella nella Russia, dove dopo la pistola si adoperano il veleno e l'incendio. La Russia fa adesso un prestito per pagare le spese della guerra; ciocchè non giunge a fare la Turchia, che ha il privilegio di non pagare nessuno e di promettere e non fare mai le riforme.

La Cisleitania si prepara alle elezioni per il Reichsrath, le quali fanno rinascere la questione della partecipazione o meno degli Czechi, i quali forse s'accorgono adesso che gli assenti hanno sempre torto. Trieste ebbe il suo podestà, che per quanto si tenga entro ai limiti costituzionali, vorrà far valere i diritti della propria nazionalità guarentiti dalla Costituzione stessa.

Bismarck adoperò il centro, cioè il partito cattolico, a vincere il partito liberale nazionale nella quistione daziaria. Si domanda, se con questo egli sia per andare a Canossa; ma l'opinione prevalente si è che nella quistione col Vaticano si verrà a reciproche concessioni.

Non pare, che il Ministero francese sia disposto ad assecondare i protezionisti. Annullata l'elezione del Blanqui, si crede che esso verrà graziato. Fu notevole da ultimo un discorso del Simon sulla istruzione, avendo egli detto, che se i clericali s'adoperano per condurla nelle proprie mani sta ai liberali e repubblicani di fare altrettanto, lottando con essi colla libertà. Chi fa più e fa meglio avrà la vittoria.

La nuova legge sull'istruzione nel Belgio è passata a piccola maggioranza.

Il Ministero spagnuolo presieduto dal Campos intende di proseguire nella via del Canovas, meno però nella quistione di Cuba. Nel Portogallo avvenne una crisi ministeriale, che forse ne produrrà una parlamentare.

La guerra tra il Chilì ed il Perù, che avrebbero avuto molte ragioni di vivere in pace tra loro per prosperare come lo potrebbero, comincia a dare la sveglia anche agl'interessi europei. È questo il caso in cui dovrebbe intervenire un pacifico arbitrato; massimamente ora, che si tratta di aprire una via mondiale con un canale attraverso l'istmo di Panama. Ecco per gli amici della pace una quistione pratica della quale potersi occupare.

***

Sulle cose interne della giornata lasciamo la parola al nostro corrispondente da Roma, che ci scrive da colà in data del 7 corr.

La lettera del papa sul matrimonio viene ad essere commentata in diverso senso, ma intanto è una buona cosa, che il papa sia entrato nella discussione, rendendosi così discutibile alla sua volta. È questo un primo frutto della libertà ch'ei gode pienissima in Italia, dove soltanto può far sentire le sue ragioni, mentre altrove ben poco si curano di quello ch'ei dice, e tirano innanzi anche in tale quistione col loro matrimonio civile da molti anni, cosa a cui egli medesimo nella sua lettera allude. Egli non nega, che lo Stato dovesse provvedere a qualche cosa altro che al sacramento, cioè agli effetti civili del matrimonio, agl'interessi dei coniugi e e della prole secondo leggi determinate, colle quali la benedizione del parroco, o del ministro, o del rabbino che sia, non ci ha nulla che fare, perchè non è affare dei sacerdoti di qualsiasi religione il fare delle leggi.

Adunque a che cosa si riduce la quistione? Ad un provvedimento temporario, buono o cattivo che sia, efficace o no, creduto necessario per impedire le truffe matrimoniali che si andavano commettendo da tanti, i quali non avevano scrupolo d'ingannare le mogli non legate civilmente e di abbandonare la prole.

Se adunque il papa ci tiene al sacramento e capisce nel tempo stesso la necessità del provvedimento legale, invece di tante dispute affatto inutili, poteva provvedere egli stesso con una semplice istruzione a tutti i vescovi ed a tutti i parrocchi di non impartire il sacramento, che a chi fosse in regola colle leggi. (1) La religione e qualunque convenienza gli comandavano, anzichè d'inasprire la lotta della casta avida dei beni temporali e di comando contro la Nazione, che volle essere libera ed una e padrona di sè come tutte le altre, di ricordare ai suoi dipendenti il loro dovere e di dire una parola veramente cristiana, che potesse ricondurre gli animi, giustamente esasperati per questa guerra, comunque impotente, che si vuol fare all'Italia, a quei sentimenti conciliativi, che dai sacerdoti prima che da tutti dovrebbero essere ispirati. Dovrebbero ben sapere anche al Vaticano il proverbio, che coll'aceto non si pigliano mosche. È però sempre un bene che da colà si parli, giacchè chi parla è obbligato anche ad ascoltare, e così ragionando si può intendersi, o se non altro mostrare che l'intendersi è impossibile. Al disopra di tutte queste dispute ci stanno i principii di quella religione d'amore, che impone il far del bene ai fratelli. Si chiamino tutti a dimostrarsi cristiani su questo terreno, e chi lo sarà nel tempo medesimo troverà di essere buon italiano.

Pare che il Senato del resto sia per modificare la legge quale uscì dalla Camera con una grossa minoranza contro.

Un altro fatto di cui si parla ora è il processo e la condanna degl'internazionalisti delle bombe di Firenze. L'atrocità delle bombe scagliate sul Popolo venne vendicata dalla legge; ma i discorsi dei condannati lungo il processo ed alla fine mostrano che c'è qualche cosa da fare per curare questa società dove si generano fenomeni simili.

(1) La *Perseveranza* di jeri 8 giugno contiene, comunicata dal nostro amico senatore Piola, una istruzione dell'ora defunto parroco Bosisio sul matrimonio civile, che potrebbe servire di modello a tutti i parrochi e vescovi e servirebbe a rendere inutile la legge ora discussa.

Nota della Redazione.

Il Batacchi, il Vannini, piuttosto che sè stessi, pensarono a difendere la setta a cui sono inscritti, e tra le altre cose l'uno a proposito della proprietà si appellò all'opera sulla quistione sociale del prof. Ellero che insegna a Bologna, e l'altro fece sentire a proposito della famiglia che tra gli accusati c'erano due *innocentini* (esposti) a cui la società colpevole della loro condizione aveva tolto la famiglia, cosicchè indarno essi ed i loro simili chiamano colle loro grida il padre e la madre.

A tacere del resto, queste sono due gravi parole che meritano di essere meditate. L'una fa pensare alle conseguenze di quello che s'insegna contro i fondamenti dell'umana società con una scienza vuota e sconsiderata, ma che produce inevitabilmente simili effetti; l'altra che gli attentati contro la famiglia vengono dall'egoismo e dal malcostume di chi getta negli ospizii, e quindi nei bassi fondi sociali e nelle prigioni, i proprii figli, e che intanto bisogna far guerra a tutti i celibati, ed adoperarsi a costituire la buona famiglia e rimediare con migliori e più efficaci istituzioni a questi danni che provengono alla società dai suoi medesimi errori e difetti.

Intanto, se quei poveri esposti, od orfani, od abbandonati, o discoli, non hanno a chi dir padre, e se la legge non permette ai primi nemmeno di cercarlo, che almeno la società emendi di qualche maniera le sue colpe, e redimendo le terre fertili ma insalubri ed incolte, di cui abbonda l'Italia, fondi colà delle colonie agrarie, dove questi *innocentini*, come li chiamano a Firenze, possano educarsi di maniera, da poter fondare e mantenere col loro lavoro una famiglia. La grande piaga sociale sono tutti questi esseri senza famiglia, che tendono ad accrescersi in numero.

Così le inondazioni i cui danni si manifestano sempre più gravi e si sono fatti ricorrenti a brevi intervalli, devono far pensare ai rimedii ed a cominciare ad applicarli dalla cima delle montagne, andando fino al mare, togliendo le forze al nemico col dividerle, ed adoperandole lungo tutto il cammino.

Che s'intavoli almeno il problema, lo si studii e si renda possibile la soluzione anche parzialmente, preparando così col tempo una soluzione più radicale e più generale, una maggiore vittoria dell'arte sulla natura, o piuttosto sulla natura scompigliata dall'arte sconnessa e male usata a tutto nostro detrimento.

Ma i nostri grandi uomini hanno altro a cui pensare, e prima di tutto a reggersi al potere equilibrando le opposizioni, e dispensando favori.

La quistione del compenso a Firenze è stata largamente dibattuta in due sedute mattutine della Camera dall'on. deputato di Udine, che si fece ascoltare anche da quelli che opinano contrariamente a lui che lo nega. Quello ch'egli disse rispetto alla amministrazione di Firenze, condotta precisamente da quelli che produssero la crisi del 1876, passando alla Sinistra e che aspettano ancora il premio della loro diffalta, farà naturalmente nascere un gigantesco fatto personale, che si produrrà lunedì, come sembra essersi convenuto in una radunanza, ripetuta, dei deputati toscani. Le ragioni politiche del compenso, antecedenti e susseguenti, furono ampiamente dette dal Minghetti e ribadite dal Sella; il quale a proposito della convenzione del 1864 circa al trasferimento della Capitale a Firenze mostrò come nessun obbligo di rimanervi era stato assunto dal Governo non solo, ma anzi una nota del Lamarmora lo respingeva a nome della coscienza e del diritto nazionale, che aveva proclamato Roma a capitale dell'Italia.

Quest'atto, del resto, si doveva conoscere, come lo scopo della convenzione di allontanare da Roma gli stranieri, rendendo così più facile di allontanarli dal Veneto. Anzi dopo quella convenzione l'Inghilterra mandò lord Clarendon a Vienna a proporre la cessione del Veneto a patti, cedendo essa, per dare il buon esempio, le Isole Jonie alla Grecia. Questi fatti, perchè egli era allora troppo giovane, erano forse dal vostro deputato ignorati, come anche la pressione che si esercitò su Firenze da tutti i sopravenuti dal 1865 fino al 1870 perchè intraprendesse quelle opere, che non potevano essere troncate a mezzo, seminando la città di rovine, per l'insperata fortuna del 1870. Tuttavia la sua franca parola, da lui stesso proclamata per tale, attirò l'attenzione della Camera sul giovane deputato, che fu alternativamente da più parti contradetto ed approvato. Il Sella stesso, che perorò la causa di Firenze, disse che le cose da lui dette meritavano tutta la considerazione della Camera; e ne disse certamente di buone, quantunque egli si opponga alla ragione politica veramente nazionale di salvare la città che è il più antico fattore della unità d'Italia, e che non può creare precedenti per alcuno, com'egli mostrò di temere.

L'onorevole deputato di Palmanova ebbe anch'egli occasione di parlare patrocinando la causa della ferrovia Portogruaro-Latisana-Palmanova, sulla quale rimase sospeso il giudizio della Commissione, che dopo avere concesso col Depretis le linee di andata e ritorno da Eboli a a Reggio, a cui così convergeranno tre vie, spendendo centinaja di milioni laddove nemmeno una linea si paga l'esercizio, pensa a stringere i freni per gli altri. La severità dopo la rilassatezza potrà però tornare funesta alla legge, che volle in una Camera così sconclusionata anticipare l'opera di almeno cinque altre Legislature, senza avere fatto prima studiare un vero piano regolatore logico ed equo e le linee stesse.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Ficarolo, 5 giugno (rit.).

La rotta del Po di Borgofranco inonda più o meno questi paesi: Borgofranco, Bonigo, S. Croce, S. Martino dei Spini, Govello, Quatrella, Sermide, Quattrocase, Villapomo, Mirandola, Carbonara, Felonica, San Giacomo del Doso, Bondeno, San Felice, Pilastre, Carbonarola, Roversella, Moggio di Sermide, Finale, Revere, Magnacavallo, San Giovanni Barona, Stellata, Poggio Rosso, e forse ve ne sarà qualche altro che non mi ricordo.

Il meno di questi paesi avrà un metro d'aqua, per cui il raccolto è perduto totalmente, portando per conseguenza la più squalida miseria.

Le vittime umane fino questa mattina, per cosa sicura, erano quattro, ma manca molta popolazione da Borgofranco e Bonigo, che si spera siasi salvata in qualche località. Di episodi poi ve ne sono molti; vi basti il dire che un padre si slanciò in un macero con un figliuoletto, ma furono salvati; un Sindaco divenne pazzo, uno si colpì con una pistola; e se vedeste la desolazione che vi è sugli argini! Spaventa il vedere tutte quelle suppellettili esposte alle intemperie; migliaia e migliaia di quegli infelici abitanti, la cui dimora è l'argine, che languono nella più squallida miseria, conoscendo d'aver perduto tutti i raccolti.

Oggi si trovano a Stellata il ministro dei lavori pubblici, nonchè il ministro della guerra e il Prefetto di Ferrara, e a mezzogiorno il ministro della guerra e il Prefetto con quattro capitani di diverse armi varcarono il Po.

Il ministro dei lavori pubblici in compagnia del march. Pepoli sono fermi alla Stellata perchè pare si eseguisca il taglio alla Brandana, ma devono attendere qualche giorno fino che il Po decresca ancora, e ora lo abbiamo a metri 1,37 sopra guardia.

Molte e molte sono le case che crollarono, e pur troppo ne crolleranno tante altre, e, da quanto si sente dai tecnici, se il Po calerà, facendo il taglio, si spera che entro il corr. mese l'acqua torni al suo letto, che Dio lo voglia.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 7.

Approvasi senza discussione il progetto pei sussidii ai danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

Magliani raccomanda di sollecitare la discussione del progetto sul Macinato.

(Camera dei Deputati) Seduta del 7.

(Seduta antimeridiana) Billia continua il suo discorso contro il progetto sui provvedimenti per Firenze. Dopo aver esposta la pessima amministrazione, esamina la legge; non trattasi di un compenso o di un sussidio. La teoria dei compensi fu inaugurata in Italia nel 1864 per cancellare in Torino la memoria di dolorose giornate. Ammonisce la Camera di evitare i precedenti, perchè presto altre città batteranno alla porta dello Stato invocando sussidi.

Sella dichiara che Torino sapeva dopo il 1861 d'essere la capitale provvisoria, ma non sapeva che questo provvisorio dovesse cessare dopo un quinquenio. Lo spostamento degli interessi consigliò di dare un compenso e non altro che sarebbe stato vergognoso il chiedere e l'accordare. Rispondendo a Toscanelli che accusava la Destra d'aver rinunziato a Roma colla Convenzione del 1864, dice che è una grave ed immeritata accusa verso chi tanto si adoperò per il compimento delle aspirazioni nazionali. Siccome qualcuno potrebbe credere giusta l'accusa, legge i documenti diplomatici tra l'Italia e la Francia, i quali comprovano che il governo d'allora difese energicamente i diritti della nazione contro le pretese dell'impero per la rinunzia a Roma, dicendo di non volere impegnare l'avvenire, nè

le aspirazioni nazionali poter modificarsi per discussione diplomatiche.

La discussione della legge continuerà lunedì.

— Seduta pomeridiana. Continuasi la discussione sulle linee ferroviarie che propongonsi in aggiunta a quelle di prima categoria già votate dalla Camera.

Marcora, a quella già compresa nel progetto del Ministero e della Commissione, di Colico-Chiavenna, propone aggiungasi la linea Lecco-Colico, perocchè non crede che i trasporti pel Lago siano pel commercio e per le altre comunicazioni equivalenti ai trasporti ferroviari.

Chiusa poscia la discussione intorno a detta linea e intorno a quelle di Bassano-Primolano e di Ivrea-Aosta, viensi alla linea di Gozzano-Domodossola compresa nel progetto.

A questa linea, Robecchi non opponesi, ma fa notare l'importanza forse maggiore della linea Domodossola-Arona-Gravellona, e chiede pertanto che aggiungasi anche questa.

Gentinetta, Ricotti e Perazzi però opinano che per adesso convenga stare contenti della proposta concorde del Ministero e della Commissione, riservando la deliberazione sulla linea patrocinata a Robecchi a quando sarà eseguito il traforo del Sempione, che solo può recare la necessità della Linea medesima.

Chiudesi quindi la discussione sopra tale Linea, e su quelle di Ascoli-San Benedetto, e Messina-Patti-Cerda-Termini, e, dopo considerazioni di Cerulli, anche sopra la linea Teramo-Giulianova, si passa alla Linea Adria Chioggia.

Micheli e Sani sostengono la proposta, primamente presentata da Bonghi, di inscrivere in prima categoria tale Linea e unisconsi in appoggio alle considerazioni commerciali e militari fatte in appoggio alla medesima da Cavalletto.

Dopo essa prendesi a discutere la Linea Mestre-San Donà-Protogruaro con prolungamento a Casarsa-Spilimbergo-Gemona, ovvero ad Udine per Latisana e Palmanova. La linea Mestre-Portogruaro viene accolta senza contestazioni da Fambri, Cavalletto, Varè e Fabris.

Ne è controversa la diramazione o prolungamento, Cavalletto e Varè opinando preferibile quella di Casarsa Spilimbergo-Gemona, e Fambri e Fabris quella di Latisana-Palmanova-Udine.

Le linee di Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione da Lavezzola a Lugo e di Foggia-Lucca, delle quali fu pure proposta l'inscrizione in prima categoria, non sollevano discussione.

Il Relatore Grimaldi espone quindi le ragioni che inducono la Commissione a non accettare l'ultima delle variazioni state proposte ai tracciati e svolte nelle tre ultime sedute. Eccettua soltanto i tracciati diversi sostenuti per la linea Mestre-Sandonà ed i prolungamenti che la Commissione riservasi di esaminare per esprimere il suo avviso quando verrà in discussione la terza categoria.

Il ministro Mezzanotte aderisce alle conclusioni della Commissione.

Il ministro Depretis dichiara essere pur esso in pieno accordo con la Commissione in ordine ai tracciati, e, in ordine alle proposte pel pareggio delle Linee, dichiara che il Governo le respinge, non potendo ammettere siano alterate le basi finanziarie del progetto. Aggiunge che qualora alla Camera paresse altrimenti, esso riserverebbesi di prendere le sue risoluzioni.

Si viene finalmente a deliberare intorno ai vari tracciati delle linee, di cui fu domandata l'iscrizione in prima categoria, limitando per adesso le deliberazioni sui tracciati.

Riguardo alla Linea Treviso-Feltre-Belluno respingonsi le proposte di Antonibon, Visconti, Rizzardi e Gabelli, e approvasi la Linea come sopra determinata secondo la proposta della Commissione.

Riguardo alla Linea Sondrio-Colico-Chiavenna approvasi con questo tracciato, come ha proposto la Commissione, dopo respinti gli emendamenti di Merizzi e Marcora.

Approvansi inoltre secondo il progetto della Commissione i tracciati delle Linee Gozzano-Domodossola, Bassano-Primolano, Aosta-Ivrea, Ascoli-San Benedetto, Teramo-Giulianova, Albacina-Macerata, Adria-Chioggia, Messina-Patti-Cerda-Termini.

ITALIA

Roma. La Commissione per la riforma elettorale ha tenuto una lunga seduta. Si discussero i numeri 9 a 14 dell'articolo 2. Fu risoluta la questione del censo, con l'abbassamento a sole 10 lire di sola imposta erariale. Il numero 9 restò in sospeso, perchè vi fu parità di voti, in seguito all'assenza di uno dei commissari.

Al numero 10, il fitto fu abbassato a 400 lire. Al numero 11 l'imposta sui fondi tenuti a mezzadria fu ridotta a lire 60. Al numero 12 il fitto fu stabilito: Per i comuni di popolazione inferiore a 2500 abitanti, a lire 100. Per quelli di 2500 a 10,000 abitanti, lire 150. Per quelli di 10,000 a 50,000, in sospeso. Per quelli oltre 50,000, lire 400. Al numero 13 la rendita nel gran libro del Debito Pubblico fu abbassata a lire 200.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 6: Il Consiglio dei ministri decise di non amnistiare Blanqui. Grévy ne firmerà domani la grazia. Dal 5 aprile in poi furono amnistiati circa 3500 comunisti. Furono esclusi circa 200 di essi, gravemente compromessi, compresi i membri della Comune e 350 condannati per delitti comuni.

Gl'intransigenti propugnano nuovamente la candidatura di Blanqui.

Il gerente del *Prolétaire* fu condannato dal tribunale correzionale ad un anno di carcere ed a lire mille di multa per aver fatto l'apologia della Comune.

Il governo francese desise di prender possesso dell'arcipelago conosciuto sotto il nome di Nuove Ebridi. Il tenente di vascello Bergosse ricevette l'ordine di piantarvi la bandiera francese.

Il *Figaro* pubblica il discorso che Ollivier doveva leggere nell'Accademia Francese. Nel brano che l'autore si rifiutò di sopprimere, ei deplora che Tiers non abbia tenuto dopo le prime sconfitte il linguaggio ed il contegno che tenne nella Camera il 4 settembre. Egli avrebbe salvato il paese ed impedito delle disgrazie, mentre potè solamente attenuarle.

Russia. Il corrispondente della *Molwa* le annunzia che uno o due bastimenti della flotta *patriotica*, composta di navi acquistate nel momento delle complicazioni coll'Inghilterra, stanno per recarsi a Odessa per fare il trasporto all'isola di Sakalina dei condannati alla deportazione. Il *Nijni-Nowgorod*, ora a Marsiglia, partirà da codesta città verso la metà di giugno per Odessa, da cui ricondurrà il primo convoglio di deportati nei primi di luglio. Un gruppo di grossi mercanti ha intenzione di caricarlo, al ritorno, di the.

L'assassino Solowieff, che attentò alla vita dello Czar, sarà giudicato entro la settimana. Le voci sparse che il prigioniero avesse fatto delle confessioni di qualsiasi natura sono prive di fondamento. Il prigioniero ha confessato nulla, ed ha rifiutato ostinatamente sia di far conoscere i moventi che l'hanno spinto a commettere quel delitto, sia di rivelare i nomi de' suoi complici.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 45) contiene:

457. *Accettazione d'eredità.* L'eredità di Vogrigh Giovanni defunto l'11 dicembre 1878 in Clastra fu beneficiariamente accettata dalla vedova Tomasettigh Rosa nello interesse proprio e del minorenne suo figlio.

458. *Bando per vendita immobili.* Nella causa per espropriazione promossa dalla Fabbriceria della Chiesa di Serravalle in Vittorio, contro Liuardelli Laura vedova Bianchi, il 18 luglio p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo la vendita all'incanto di vari immobili siti in mappa di Sacile.

459. *Estratto di bando.* Il 27 giugno corrente presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo, stante il seguito aumento del sesto, la vendita mediante asta pubblica di un prato in mappa di Clauzetto esecutato in odio ai fratello e sorelle Rizzolati sul dato di L. 336.10.

460. *Estratto di bando.* Avendo il sig. Andrea Tomadini fatto l'aumento del sesto sul prezzo di vendita di immobili in Zogliano seguita per l. 10,500, in danno di Balbusso Filippo, nel 15 luglio p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo il reincanto dei detti immobili sul dato di complessive lire 12,250.

Consiglio Comunale. Nella straordinaria adunanza del 14 corr. del Consiglio, sarà a trattarsi in seduta pubblica anche l'oggetto seguente:

Deliberazioni sulla vertenza colla Impresa del Gas relativamente al dazio sul carbon fossile per l'epoca da 1 luglio 1870 in poi.

L'albo nel quale sta chiuso l'indirizzo che gli Impiegati della Prefettura fecero al signor comm. conte Carletti, già Prefetto di questa Provincia, traslocato a Como, sarà per due o tre giorni esposto nelle vetrine del librajo sig. Seitz in Mercato Vecchio, onde possa essere ammirato quel magnifico lavoro degli egregi artisti di questa Città signori Brisighelli e Passudetti.

Commissione pel Monumento a Vittorio Emanuele. Sabato scorso si è riunita presso il Municipio la Commissione pel Monumento a Vittorio Emanuele. Diecinove erano i membri presenti. Dopo una discussione lunga ed animata fu deciso di nominare a Comitato esecutivo, coll'incarico di proporre in una nuova riunione che sarà da stabilirsi, due nuovi progetti, in aggiunta a quello di convertire il tempi tto di S. Giovanni in un piccolo Pantheon, in cui l'effigie del gran Re t-rrebbe il posto d'onore. A comporre il Comitato furono eletti i signori Beretta, Masutti, Pietti, Scala e Valentinis. Si è calcolato che la somma che si crede di poter spendere ammonterà a lire 25 mila.

Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento. Nell'ultima seduta del Comitato, tenuta il 5 corrente, fu approvato il progetto d'aggiustamento della vertenza fra il Comune e il Consorzio per l'occupazione della strada che da Porta S. Lazzaro si dirige ai Rizzi; fu accolta la domanda del Comune di Osoppo di utilizzare certe aque a scopo d'irrigazione; sulla domanda del Municipio di S. Vito di Fagagna, fu deliberato di accordare l'aqua per gli usi domestici alla frazione di Silvella, ma fu riconosciuto impossibile di fare altrettanto per la frazione di Ruscledo; in fine fu udito il resoconto circa gli ultimi lavori eseguiti, lavori che portarono un pagamento di lire 68 mila all'Impresa Podestà e soci (per l'epoca da 31 marzo a 24 maggio) e uno di lire 21 mila all'Impresa Padovani e Battistella (per l'epoca da 30 aprile a 24 maggio).

Consorzio Rojale. Onde sopperire ai mezzi con cui far fronte ai danni recati ai lavori di stabile presa d'acqua al Torre da ripetute piene, la cui frequenza non ha forse riscontro a memoria d'uomo, l'Assemblea generale del Consorzio roiale ha votato nella sua seduta del 5 corrente il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea incarica la Presidenza di chiedere alla Cassa di risparmio ed al garante Comune di Udine la proroga nelle scadenze dei mutui dipendenti dai contratti 27 luglio e 30 ottobre 1878, in modo che l'estinzione del debito possa avvenire con L. 8000 nel 1882, e L. 14.000 in ciascuno dei tre anni 1883, 1884 e 1885, ferme tutte le altre condizioni dei contratti preaccennati ».

Il porto di Udine. Il sig. Ferrari ci scrive di nuovo in relazione ad un articolo del signor Olivotto. Anche qui tronchiamo un periodo che ci pare sconfini per il momento; giacchè il *porro unum necessarium* è ora quello di scendere colla pontebbana là dove si può e c'è un approdo qualsiasi, che serve anche adesso al cabotaggio, per accrescere il quale con navigli maggiori vi sarà sempre da fare qualche cosa. La lettera da Palmanova da noi stampata nel giornale di sabbato ricalca sulle ragioni della ferrovia litorana fino a Venezia, che era nella idea primitiva anche dei Veneziani, come lo vediamo da una carta stampata per questo. Manteniamoci su quella linea come Italiani e Veneti e sulla discesa a Palmanova e più giù come Friulani. Se si giungesse ad una tale soluzione molte altre cose si farebbero agevolmente dappoi, e verrebbero da sè. Ecco la lettera del sig. Ferrari:

«All'articolo, comparso su questo giornale a proposito del Porto per la ferrovia da Udine al Mare, scritto dal sig. Rinaldo Olivotto, trovo aver risposto in modo soddisfacentissimo la nota appostavi dalla Redazione stessa, nota che concorda pienamente con quanto io ebbi a dire nell'ultimo mio articolo, e che qui ripeto »: Appoggiamo, io dissi, per ora la ferrovia fino a Nogaro, che è di tenuissima spesa, e la quistione fra Lignano o Portobuso verrà poscia risolta da sè stessa, secondo che il movimento commerciale sviluppatosi esigerà. E più sopra ebbi detto:

« Accontentiamoci del poco, e poscia, ove ne sia necessità, avremo anche il molto. Bisogna prima creare il movimento, e poi potremo con giusta pretesa chiedere i mezzi necessarii al suo sviluppo. Queste parole, per sè abbastanza chiare, doveano far capire quali sieno le mie, o, dirò meglio, le nostre intenzioni, poichè voltiamo e giriamo la cosa, capisco che alla fin dei fatti siamo sullo stesso terreno e tranne qualche pò di confusione nei termini vogliamo tutti la stessa cosa. La ferrovia fino a Marano non sarebbe che una continuazione, e di assai poca spesa, di quella progettata da Udine a Nogaro, quando avremo avviato quel piccolo commercio, di cui ebbi a discorrere, e cui accenna la Petizione al Parlamento, nonchè la relazione dell'onor. Collotta (novembre 1866), citata dal *Giornale di Udine* (n. 119); quando vedremo tale commercio accrescersi, ingrandirsi, aver d'uopo di maggiori mezzi, allora ci volgeremo a Porto Lignano (che non già ironicamente bensì davvero è un *portone*) e chiederemo al suo vasto e profondo bacino ricovero sicuro per ampii navigli, e vastità di scalo alle derrate che dai lontani mari ci verranno condotte. Le accademie si fanno ovvero non si fanno, e le cose si capiscono ovvero non si capiscono. L'accanimento, tutt'altro che lodevole, con cui i diarii veneziani attaccarono il neonato progetto, ed il grido d'allarme da essi dato, cui per verità rispose con sollecitudine degna di miglior causa il Municipio e la Commissione ferroviaria di Venezia, incaricandosi di presentare al Parlamento una petizione, non tanto a favore della propria linea, quanto a sfavore di questa; erano fatti bastanti per persuadere la prudenza da me consigliata, e non voler spingere le cose più oltre per dar ragione una volta di più al proverbio che l'arco teso si spezza, e chi troppo abbraccia nulla stringe. D'altro canto il sig. Olivotto deve sapere che nella spesa dei 2 milioni e mezzo del progetto Chiaruttini è compreso anche il nuovo approdo sulla sponda destra del Canale navigabile, cosicchè è superfluo, per non dire inutile, quistionare sulla maggiore o minore spesa dello scalo tra Nogaro e Marano.

E, in ogni ipotesi, anche qualora la ferrovia si prolungasse da Nogaro a Marano, l'approdo a Nogaro non verrebbe per questo distrutto, giovandosi sempre di esso la navigazione interna, e servendo esso mirabilmente per la sua posizione entro terra a risparmiare strada (e quindi spesa), tanto si carreggi come alla locomotiva, che per discendere fino a Marano avrebbe sempre dai 6 o 7 chilometri in più da percorrere.

E basti su tale argomento, che mi pare assai piccolo di fronte all'idea generale di congiungere Udine al mare, o col mezzo del canale, o proseguendo fino a Marano, poco monta, purchè si faccia. Intanto faranno ottimamente i Maranesi a prepararsi al nuovo avvenire, non solo colle aspirazioni e coi desiderii, ma anche colla volontà e coi fatti. Proseguano, come hanno già cominciato, a ripulire il loro interno, dieno fondo al tesoro municipale ammucchiato per provvedersi d'acqua potabile e d'aria respirabile, condizione sine qua non della vita e della vitalità delle genti.

I pescatori di Marano sono facce abbronzite e costituzioni robuste è vero, perchè tali li riducono le fatiche del mare, ove essi passano gran parte della vita. Ma facciamo che i cattivi tempi li obblighino nelle loro case ed allora il sig. Olivotto in persona ci dirà, sopra mille abitanti circa che possiede il Comune, quante dosi di solfato di chinino abbia dovuto spacciare in un giorno ai suoi seicento ammalati! E questo a proposito delle faccie tombadizze dell'Ausa-Corno! Codesto miasma adunque, cotesto accatastamento di case antigienico, codesta carestia d'acqua potabile, vogliono essere rimossi per preparare alla ferrovia una degna testa di linea, una bella stazione, un capace cantiere, un magnifico porto, un grandioso arsenale. A noi, alle nostre terre palustri irredente, a questi paesi diseredati, a Marano ed ai suoi onesti pescatori auguriamo di gran cuore tanto brillante avvenire ».

Pio Vittorio Ferrari.

Da Udine a Nogaro. L'*Adriatico* del 7 corrente reca un articolo del cav. G. L. Pecile, presidente della nostra Commissione ferroviaria, articolo nel quale sono ridotte al loro giusto valore le obbiezioni mosse dal *Rinnovamento* al prolungamento della Pontebbana da Udine a Nogaro e si risponde a dovere all'accusa di campanilismo diretta a Udine da quel giornale a proposito della ferrovia della Pontebba. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sullo scritto dell'on. Pecile, essendo esso, basato su cifre e fatti, concludentissimo, e tale da dissipare ogni dubbio che potesse ancora nutrirsi da taluno in proposito.

Il saggio di ginnastica e di canto corale dato ieridì dalle alunne delle nostre scuole comunali riesci benissimo, e rimandò tutti que' pochi ch'ebbero la ventura di potervi assistere, soddisfatti e contenti. Le nostre più cordiali congratulazioni ai pazienti ed intelligenti insegnanti maestra Rossi e maestro Gargussi. Abbiamo detto « que' pochi » perchè la ristrettezza, almeno relativa, della sala nello Stabilimento scolastico dell'Ospitale vecchio impedì a molti di entrarvi. E così esprimiamo il desiderio, fin d'oggi e quindi a tempo perchè possa essere tradotto in atto, che in avvenire il saggio di ginnastica e canto corale di tutti gli alunni delle scuole comunali sia dato in un locale vastissimo, p. e. la Palestra di ginnastica ai Filippini, od il Teatro Minerva, e nel giorno della Festa dello Statuto. Come si potrebbe meglio celebrare la Festa Nazionale che presentando al pubblico tutti riuniti i nostri figli, che sono la speranza della patria?

Processioni. Riceviamo la seguente:

On. sig. Direttore,

L'altro giorno ho reclamato contro le processioni per le vie della città; ed oggi i fatti sono venuti a dar ragione al mio reclamo. Questa mattina un tale se ne andava pe' fatti suoi, quando, incontrata la processione del Redentore, fu dai pellegrinanti insultato e gli venne tolto dalla testa il cappello. È questa la libertà che si domanda dai piissimi sostenitori delle processioni per le vie e per le piazze?

Udine, 9 giugno 1879. *Un cittadino.*

Corte d'Assise. Domani ha principio la prima sessione del II° trimestre 1879 della Corte d'Assise del Circolo d'Udine.

Giardino-Birraria al Friuli. Un numeroso pubblico occupava jersera il giardino « al Friuli », vagamente illuminato, e dove un concerto di valenti istrumentisti eseguiva scelti pezzi di musica. Coll'inoltrarsi della stagione estiva, è certo che a quel giardino converranno seralmente moltissimi, desiderosi di passare la sera al fresco, in luogo ameno e fatto apposta per sentire il meno possibile l'afa della stagione, che speriamo non voglia tornare indietro.

Concerto alla Birraria Dreher. Questa sera alle ore 8 1|2, l'orchestra del Consorzio filarmonico udinese eseguirà i seguenti pezzi:

1. Marcia militare « Patria » Gobbaerts — 2. Mazurka « Evasione » Casioli — 3. Sinfonia nell'op. « Cavallo di Bronzo » Auber — 4. Marcia turca, Mozart — 5. Gran Potpourri nell'opera « Africana » Meyerbeer — 6. Scherzo « Ritirata di nuovo genere » Fahrbach sen. — 7. Duetto nell'op. « Rolla » F. Ricci — 8. Valzer « Vittoria » Verza — 9. Polka « Serata signorile » Fahrbach jun. — 10. Galopp « Acqua corrente » Herrmann.

Teatro Minerva. Si dice che sieno pendenti delle trattative per dare a questo Teatro nel mese corrente un breve corso di rappresentazioni del *Rigoletto*.

Disgrazia. Ier sera alle ore 10 fuori di Porta Pracchiuso, un'individuo, salendo sur un fienile per ivi coricarsi, sgraziatamente cadde da una considerevole altezza e riportò una grave contusione al capo, da ridurlo in pericolo di vita.

Annegamento. Certo Rosa Dus Pietro di anni 54 di Frisanco (Maniago) mentre transitava il torrente Musè venne colto da epilessia, a cui andava soggetto, ed affogava miseramente in quelle acque.

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Il contadino T. S. di Pozzuolo del Friuli s'impadronì, usando violenze, di un cavallo e carrettella di proprietà del mugnajo Drigani Luigi, perchè questo gli doveva da molto tempo L. 41.18. Il contadino T. S. venne arrestato.

Furti. Al conte Polcenigo Luigi di Polcenigo venne rubato, da uno sconosciuto, il portafoglio contenente la somma di L. 570 in bi-

glietti di Banca che egli avea dimenticato sul davanzale del finestrino della Stazione Ferroviaria di Sacile nell'atto che avea preso un biglietto di II classe per Treviso e pagato il relativo importo.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana: Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 2; Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 7; Occupazione indebita di fondo pubblico n. 1; Corso veloce con ruotabile n. 1; Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi n. 2; Presa d'acqua con carriuoloni alle fontane fuori dell'orario prescritto n. 1; Getto spazzature sulla pub. via n. 1; Cani vacanti senza museruola (dei quali 2 accalappiati dal canicida) n. 3; Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la Sicurezza Pubblica n. 2. Totale n. 20.

Vennero inoltre arrestati 3 questuanti, e furono sequestrati kil. 4 di frutta guaste.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 giugno.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 6
» morti » 1 » 2
Esposti » — » — Totale N. 18

Morti a domicilio.

Francesco Straulini fu Giovanni d'anni 37 scrivano — Ferdinando Gottardo di Giuseppe d'anni 35 agricoltore — Catterina Coss di Giuseppe d'anni 9 e mesi 7 — Maria Chiandetti-Rizzi fu Bernardino d'anni 68 contadina — Teodolina Zago di Antonio d'anni 9 — Maria Rigo-Feruglio fu Antonio d'anni 45 contadina — Annibale Coviz di Antonio d'anni 1 — Pietro Bolzicco fu Pietro d'anni 72 industriante.

Morti nell'Ospitale Civile.

Valentino Venturini di Giovanni d'anni 29 fabbro — Francesco Lodolo fu Antonio d'anni 71 agricoltore — Gilio Noro fu Marco d'anni 11 — Lucia Zatti-Jogna Prat di Antonio d'anni 36 contadina — Giuseppe Carnelutti fu Mattia d'anni 71 agricoltore — Giuseppe Borgo fu Carlo d'anni 40 agricoltore — Luigi Jacuzzi fu Giacomo d'anni 80 stalliere — Daniele Fortuna di mesi 1 — Francesca Bon fu Vincenzo d'anni 61 setaiuola.

Morti nell'Ospitale Militare.

Isidoro Ferroni di Antonio d'anni 23 caporale nel 47° Regg. Fanteria.

Totale n. 18
(dei quali 6 non appart. al comune di Udine).

Matrimoni.

Giovanni Contardo facchino con Letizia Cavedalis serva — Gio. Batta Pozzi muratore con Anna Mattiussi contadina — Isidoro Commisso falegname con Luigia Romanelli att. alle occup. di casa — Gabriele Luigi Livotti carpentiere con Giuditta Pravisano att. alle occup. di casa — Francesco Noacco calzolaio con Anna Rumignani setaiuola — Coriolano Artidoro Brusini vetturale con Adelaide Fadini att. alle occup. di casa — Francesco Sebastiano Baldovini pittore di camere con Elisa Bertoli cucitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Antonio Verona agricoltore con Teresa Zin contadina — Francesco Patocco tappezziere con Elena Cirello attendente alle occup. di casa — Pietro Minen agricoltore con Catterina Bertoni contadina. — Remigio Del Negro brigadiere doganale con Dorotea Pessett pizzicagnola.

FATTI VARII

La rotta del Po. Un dispaccio della *Stefani* da Stellata 7 reca: Sono partiti per Ferrara, accompagnati dal senatore Pepoli, quattro grossi barconi con 800 naufraghi. Il ministro della guerra, il senatore Massarani, i deputati Mangilli e Razzaboni assistono sulla riva alla partenza. Lo spettacolo è straziante. Al momento della partenza scoppia un grido universale di pianto. Tutti sono altamente commossi; il ministro promette il concorso e il sussidio del Governo per alleviare l'immane sventura.

Eruzione dell'Etna. L' *Agenzia Stefani* trasmette ai giornali il seguente dispaccio:

Messina 7. La *Gazzetta* ha da Castiglione: Da ieri le bocche di emissione sono sensibilmente decresciute. Le detonazioni e i boati sono rarissimi. La corrente di lava è quasi sostata a 500 metri circa di distanza da Alcantara. Ora fuma il cratere principale.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 8:

Il Senato venne convocato pel giorno 14. La relazione Saracco proporrà l'abolizione del secondo palmento, malgrado che preveda pel 1870 un disavanzo di 10 a 12 milioni, stante l'infelice annata e le speculazioni sul prevenuto aumento del dazio sugli zuccheri ed altri coloniali.

— Assicurasi che il ministro Taiani, ad onta del parere contrario della Commissione governativa, presenterà alla Camera il progetto di riordinamento giudiziario, dal quale spera un' economia di sei milioni. L' *Italie* difatti dice ch' egli ottenne il r. decreto per presentare il detto progetto.

— Il *Bollettino Militare* contiene il collocamento in riposo dei colonnelli Gabotto Giuseppe e Facelli Fausto.

— Il ministro delle finanze intervenne all'ultima seduta alla Commissione del riordinamento del dazio consumo. Il ministro mostrò i vantaggi che riceverebbero i comuni senza maggior aggravio per i contribuenti. La Commissione non adottò alcuna deliberazione.

— La Commissione per la riforma elettorale è convocata pel 10 corrente. Sperasi che nominerà il relatore prima del termine della sessione parlamentare.

— In seguito al discorso del deputato Billia, la deputazione toscana, revocando la deliberazione del 6, decise di dare un maggiore sviluppo alla discussione sui sussidi a Firenze onde dissipare gli equivoci e assodare la responsabilità degli amministratori del comune di Firenze. Parlerà l'on. Peruzzi per la difesa della sua amministrazione; l'on. Martini sosterrà i diritti di Firenze; gli on. Genala e Piccoli difenderanno l'amministrazione comunale. (*Gazz. del Popolo*)

— L'*Adriatico* ha da Ferrara 8: Le acque si avvanzano intorno a Bondeno; da jeri esse crebbero di 35 centimetri.

— Fra gli operai della ferrovia di Potenza sono avvenuti 3 casi di vaiuolo arabo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles 6. La Camera approvò con voti 67 contro 60 il progetto sull'istruzione primaria.

Londra 6. La Francia e l' Inghilterra si sono accordate di astenersi dall' intervento amministrativo in Egitto. Non domanderanno la nomina di ministri europei o di controllori generali; manterranno le loro dichiarazioni, rendendo il Kedevi responsabile.

Simla 6. Avvenne un combattimento fra le truppe afgane di Herat e i Turcomanni, che furono battuti.

Londra 7. Al banchetto dato ieri dai conservativi in Bury St. Edmunds, il ministro della marina tenne un discorso nel quale si esternò circa le vedute e le intenzioni del governo nelle questioni pendenti. Il ministro mise in evidenza la necessità per l'esistenza della Turchia di aver i confini al Balcano, e disse che la conservazione di Costantinopoli alla Turchia è necessaria nell' interesse dell' Europa. Riguardo all' Egitto disse che l' Inghilterra e la Francia sono momentaneamente d'accordo, e in quanto alla Grecia che l' Inghilterra, unita alle grandi potenze, farà tutto il possibile per procurare quanto può essere vantaggioso ad essa e all' Europa. — Il principe di Bulgaria conferì giovedì con Salisbury.

Pietroburgo 7. Solowieff fu per sentenza del tribunale supremo condannato alla pena di morte mediante capestro.

Alessandria 7. Il console generale inglese partì ieri sera pel Cairo per protestare contro il decreto finanziario del 22 aprile.

Vienna 7. Il *Tagblatt* prevede che possano insorgere torbidi dalla nota del principe Bismarck riguardo le faccende egiziane, perchè tale nota tende a togliere all'Inghilterra il dominio del canale di Suez e isolarla nel campo economico.

Presburgo 7. Lo Stato ungherese assunse ieri l'esercizio della *Wagthalbahn*.

Graz 7. Gli studenti della disciolta Società Arminia furono pienamente assolti dall'accusa di lesa maestà.

Zagabria 7. È qui scoppiato il tifo; si manifestarono finora sei casi. A causa dell'agitazione provocata dal progetto di annettere Brood al territorio dell'Ungheria, venne sciolto quel Magistrato civico e vi fu sostituito un commissario governativo.

Berlino 7. E' imminente il decreto che ordina l'aumento dell'artiglieria dell'esercito con venti nuove batterie.

Leopoli 7. Il comitato elettorale accorda agli israeliti quattro candidature per le prossime elezioni al Consiglio dell'Impero.

Berlino 7. La *Gazzetta del Nord* smentisce che l'Austria abbia preso l'iniziativa per pratiche comuni fra gli Stati vicini contro la politica commerciale della Germania.

Versailles 7. (Senato.) Baragnon interroga sulla Circolare riguardante le processioni, che crede contraria al concordato. Lepère risponde che il concordato riconosce il libero esercizio del culto cattolico, ma tenendo conto dei Regolamenti di Polizia.

(Camera.) Cuneo interpella sulla revoca del Sindaco che presentò la petizione contro i progetti Ferry. Lepere risponde che i Sindaci non hanno diritto di partecipare alle dimostrazioni ostili al Governo. La Camera approva con voti 356 contro 123 l'ordine del giorno che proibisce ai funzionarii qualsiasi dimostrazione ostile alla Repubblica.

Parigi 7. E' pubblicato il decreto di grazia di 225 condannati pell'insurrezione del 1871.

Parigi 7. Assicurasi che Grevy ha firmato la grazia di Blanqui.

Londra 7. Al banchetto dei conservatori, Smith dichiarò che appena conchiusa la pace cogli Zuluis, le Colonie inglesi dell'Africa saranno poste in istato di difendersi da sè. Smentì che l'Inghilterra acconsenta a malincuore alle riforme in Rumelia; il Governo insiste soltanto nel diritto del Sultano d'inviare truppe nei Balcani. Il ministro confermò l'identità delle vedute della Francia e dell'Inghilterra verso l'Egitto, e la decisione di agire pazientemente. Infine, smentì che l'Inghilterra si opponga alle aspirazioni della Grecia. Lo *Standard* ha da Vienna: L'agitazione aumenta a Novi Bazar. Ebbe luogo uno scontro tra turchi e Arnauti presso Jpek; 60 Arnauti furono uccisi. Una Nota identica della Germania e dell'Austria insiste affinchè il Kedevi adempia i suoi impegni.

Londra 7. La *Pall. Mall. Gazette* ha da Berlino: In presenza degli aumenti e perfezionamenti introdotti negli eserciti francesi e russo, il Governo tedesco esamina la questione di aumentare l'effettivo dell'esercito tedesco.

Madrid 7. La tranquillità a Cuba è perfetta. Si smentisce che esistanvi bande armate.

Santiago 6. I corsari boliviani sono autorizzati a sequestrare, anche sotto bandiera neutrale, le merci nemiche, anche se queste non sieno considerate contrabbando di guerra.

Copenaghen 7. La quarantena contro le provenienze dalla Russia è soppressa.

Vienna 8. I due ministeri delle due parti della monarchia tengono comuni conferenze per studiare e definire la quistione dell'incorporazione della Dalmazia, Bosnia ed Erzegovina nel territorio doganale. I ministri ungheresi si fermeranno qui tre giorni.

Berlino 8. I circoli militari attribuiscono somma importanza al concentramento di truppe italiane alla frontiera ed affermano tale concentramento come un fatto accertato (?)

Parigi 8. Domani verranno discussi nella Camera di Versailles i nuovi progetti di legge di Ferry sull'istruzione pubblica.

Troppau 8. L' inondazione va crescendo; le campagne sono devastate. Finora non s' ha a deplorare alcuna vittima.

Londra 8. Il conte Sciuvaloff ritorna direttamente in Russia il 22 corrente.

Belgrado 8. Il tifo aumenta a Nissa. Il principe Milan recasi colla famiglia a Vichy. Nel suo passaggio si fermerà tre giorni a Vienna.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 7. La Porta ricevette spiegazione dalla condotta di Aleko e non farà per ora alcun passo, ma attenderà lo sgombero completo della Rumelia e intimerà quindi ad Aleko di portare il fez, e di innalzare la bandiera turca; in caso di rifiuto, esigerà la dimissione di Aleko ed occuperà i Balcani.

Ferrara 8. Gli inondati giunsero con treno speciale a Ferrara e sono alloggiati all'Ospizio della Consolazione. Il loro numero è considerevole; i bambini sono quasi ignudi. Vi sono molti infermi. Pepoli parte per sorvegliare una seconda spedizione.

Molfetta 8. Fu inaugurato il Monumento a Vittorio Emanuele; concorso immenso entusiastico.

Berlino 8. La *Norddeutsche* dice che i delegati della Rumelia orientale che erano arrivati per informare le potenze firmatarie del Trattato di Berlino dei voti della Popolazione della Rumelia, non furono ricevuti officialmente, come non lo fu la deputazione Albanese qui giunta per protestare contro lo smembramento dell'Albania.

Parigi 8. Un dispaccio del *Temps* da Costantina dice che la tribù Uled-Daud presso Batua è in piena rivolta; parecchi capi furono uccisi. Le truppe giunte a Batua hanno molto sofferto durante la marcia. La popolazione di Batua domanda fucili.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 7 giugno.* Grani invariati, pochi affari in nostrani, mancando le qualità in vendita; più offerti gli esteri che danno luogo a qualche transazione. Meliga sostenuta, ma poco domandata. Altri generi invariati.

Sete. *Torino 7 giugno.* Il periodo febbrile è trascorso, e vi succedette se non l'abbattimento, un po di quella riflessione che in questa settimana fece più riservati i compratori. Perdurano alti i prezzi, ma alquanto nominali, limitate essendo state le contrattazioni da alcuni giorni. I lavorati non raggiunsero ancora prezzi proporzionali a quelli delle greggie.

Contraddittorie come al solito le notizie sul pross.mo raccolto, che pare abbia ad essere in varie provincie italiane notevolmente inferiore a quello dello scorso anno. Se non vanno a male le partite ancora esistenti, e stando agli ultimi apprezzamenti, si avrà in Francia un mezzo raccolto.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 7 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.80	a L. 21.50
Granoturco	»	» 14.60	» 15.30
Segala	»	» 13.20	» 13.55
Lupini	»	» 7.70	» —.—
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Avena	»	» 9.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.
» di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» da pilare	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.37	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 87.85 a L. 87.95
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	» 90.— » 90.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.98 a L. 22.—
Bancanote austriache	» 236. » 236.50
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1/2 2.36 1/—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 6 giugno

Cons. Inglese	97 5/8 a —.—	Cons. Spagn.	15 3/4 a —.—
» Ital.	81 1/2 a —.—	» Turco	11 1/2 a —.—

BERLINO 6 giugno

Austriache	484.—	Mobiliare	142.—
Lombarde	463.50	Rendita ital.	81.20

PARIGI 6 giugno

Rend. franc. 3 0/0	82.82	Obblig ferr. rom.	308. -
» » 5 0/0	116.40	Londra vista	25.20 1/—
Rendita Italiana	82.10	Cambio Italia	8 3/8
Ferr. lom. ven.	178.	Cons. Ingl.	97.56
Obblig. ferr. V. E.	269.—	Lotti turchi	48.50
Ferrovie Romane	110.—		

TRIESTE 8 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.46 1/—	5.47 1/—
Da 20 franchi	»	9.26 1/—	9.26 1/2
Sovrane inglesi	»	11.60 1	11.62 1/—
Lire turche	»	—.— 1/—	—.— 1/—
Talleri imperiali di Maria T.	»	.— 1/—	—.— 1/—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.— 1/—	—.— 1/—
idem da 1/4 di f.	»	—.— 1	—.— 1/—

VIENNA dal 6 giug. al 7 giug.

Rendita in carta	fior.	67.55 1/—	67.60 1/—
» in argento	»	69.30 1/—	69.35 1/—
» in oro	»	79.50 1/—	79.65 1/—
Prestito del 1860	»	126.50 1/—	126.00 1/—
Azioni della Banca nazionale	»	830. 1/—	835.— 1/—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	265.50 1/—	266.25 1/—
Londra per 10 lire stert.	»	116. 1/—	116.— 1/—
Argento	»	—.— 1/—	—.— 1/—
Da 20 franchi	»	9.25 1/2	9.25 1/—
Zecchini	»	5.52 1/—	5.50 1/—
100 marche imperiali	»	57.— 1	57.— 1/—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Chiusaforte - ore 9.05 ant. | » 2.15 pom. | » 8.20 pom.

per Chiusaforte - ore 7.— ant. | 3.05 pom | 6.— pom

Lotto pubblico

Estrazione del 7 Giugno 1879.

Venezia	22	37	72	56	26
Bari	82	31	47	1	4
Firenze	65	53	57	66	27
Milano	6	80	27	20	26
Napoli	17	9	84	86	88
Palermo	9	63	22	25	43
Roma	36	53	7	74	2
Torino	37	79	58	70	4

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

1 pubb.

Provincia di Udine — *Comune Pozzuolo*

Avviso di Concorso.

A tutto il corrente mese di giugno resta aperto il concorso alla condotta medica del Comune.

L'annuo stipendio è di lire 2000 netto da ritenuta della tassa di ricchezza mobile con l'obbligo della piena cura.

Gli aspiranti presenteranno nel frattempo a quest'Ufficio municipale i documenti di metodo.

L'eletto assumerà il suo servizio non appena ottenuta la sua nomina.

Pozzuolo li 6 giugno 1879.

Il Sindaco
G. dott. Lombardini

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**		
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone	comp.
» Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

(CARINZIA) **LUSNITZ** (CARINZIA)

AVVISO.

Col primo di giugno è stato aperto questo stabilimento di bagni, e la bontà e l'efficacia di queste acque salubri hanno già dato così splendidi risultati da rendere inutili altre raccomandazioni. La posizione e delle più ridenti vicina alla ferrata fra Pontebba e Tarvis. La direzione dello stabilimento userà ogni cura onde procurare tutto il confortabile possibile ai signori bagnanti.

BORTOLO ERATT.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola** delle **anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Prezzo lire 5 il Flacon.

Vendesi in tutte le farmacie, e da *E. Montegazza e Sperati*, **Roma**. In *Tarcento* dal farmacista **Antonio Cressati**.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat. per	L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » » per	» 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e	100 » » per	» 6.—

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.—
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci